

# All'università, ma all'estero

## Che ansia tutti quei test

È la primavera l'ora delle decisioni: dall'Ue agli Usa tante regole diverse per affrontare la sfida della vita

### il caso

STEFANO RIZZATO

**C**ompiere 18 anni, dare la maturità, poi partire. A volte attraversando un oceano. Spesso con l'idea di non tornare, nostalgia permettendo. È la strada - spesso ricca di stress prima che di soddisfazioni - che prendono sempre più ragazzi e ragazze italiani. Che mettono la vita in un trolley, scelgono un ateneo straniero per studiare, decidono di fare dell'università un'esperienza indimenticabile e accettano la sfida di una lingua tutta nuova.

Si parte non per un breve periodo, come avviene con l'Erasmus, ma in trasferta «lunga». Di anni. Lo mostrano i dati Unesco: se nel 2006 i figli del Belpaese che studiavano all'estero erano 34 mila, oggi hanno superato quota 50 mila. Scelgono soprattutto le università del Re-

gno Unito e poi quelle di Austria, Francia, Germania e Stati Uniti. La primavera è il momento in cui si deve pianificare tutto: dalla scelta della facoltà alla preparazione per le procedure e i test d'ammissione, sapendo che la concorrenza è spietata e che in molti casi i posti sono a numero chiuso.

#### Ue: stessi diritti per tutti

Per chi parte la strada più agevole, com'è evidente, è nell'Ue. Le norme comunitarie garantiscono parità di trattamento per tutti: essere italiano, belga o portoghese è indifferente per le università del Vecchio Continente. Avvertenza-base: verificare che il titolo di studio sia riconosciuto anche nel luogo di destinazione. Lo si può fare sui siti dedicati agli studenti stranieri. Ogni nazione ne ha uno e gli indirizzi si trovano sul portale europa.eu.

#### Tasse e borse di studio

Il lato più complicato, semmai, è quello economico. Da Paese a Paese variano enormemente

regole e cifre su tasse universitarie, borse di studio e prestiti d'onore. Per una decina di Paesi - compresi quelli scandinavi e la Germania - il discorso è, invece, semplice: non si paga. Per i cittadini Ue il primo grado di università è gratis. E poco diverso è il caso della Francia, dove bastano 189 euro l'anno.

Più esosa è l'Inghilterra, ma solo in apparenza. Si arriva fino a 11 mila euro e tuttavia la cifra da sborsare è calibrata sulle possibilità dello studente e della sua famiglia. Non solo: ad aiutare nella spesa c'è un sistema efficiente di borse di studio, oltre che di prestiti d'onore, da restituire dopo la laurea. Succede in gran parte dell'Europa, dove le borse di studio sono più diffuse che in Italia. Da noi a beneficiarne è appena l'8% degli studenti, mentre all'estero è comune che - per reddito o buoni voti - lo Stato contribuisca ad affitto e spese di iscrizione.

#### Il sogno americano

Volare invece lontano dall'Europa, cedendo al fascino dei colle-

ge americani, è un sogno possibile, ma che richiede tenacia e impegno. L'ammissione è molto più complicata, densa di regole e di test. «Bisogna cominciare a pensarci già al penultimo anno di superiori», spiega Pietro Galeone, giovane barese che studia ad Harvard dal 2013. «Ogni università ha la sua procedura, ma quasi sempre bisogna passare con buoni voti il "Sat", un test simile al nostro Invalsi. Poi va presentato un curriculum esteso, che include anche gli interessi non-scolastici. Se le rette possono sembrare alte, ci sono le borse di studio, tanto che Harvard è gratuita per giovani che provengono da nuclei familiari con reddito al di sotto dei 70 mila euro annui».

Il costo maggiore, allora, in molti casi diventa quello emotivo. Spiega Luca Maini, partito nel 2007 da Parma e laureato alla University of Chicago: «Rifarei tutto ad occhi chiusi, ma è una scelta difficile. Se l'avessi saputo allora, non so se avrei avuto il coraggio di partire. Quindi il mio consiglio è: siate incoscienti. Se volete partire, fatelo. Senza pensarci troppo».

**50**  
mila  
Sono gli italiani «fuggiti» in un anno per frequentare le università all'estero: al primo posto c'è il Regno Unito

**9**  
per cento  
È questa la trattenuta sul primo stipendio per ripagare i prestiti universitari dopo la laurea in Inghilterra

**70**  
mila euro  
È il limite di reddito familiare annuo al di sotto del quale l'iscrizione ad Harvard è gratuita

**I college americani**  
In alto l'Università di Harvard: negli Stati Uniti l'ammissione all'università passa per test ed esami molto competitivi

